

# La codifica dei dati qualitativi

## Letture ed esercitazioni

RICERCHE DI MARKETING A.A. 2020-21

*PATRIZIA DE LUCA*



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

*Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali,  
Matematiche e Statistiche "Bruno de Finetti"*



Dati



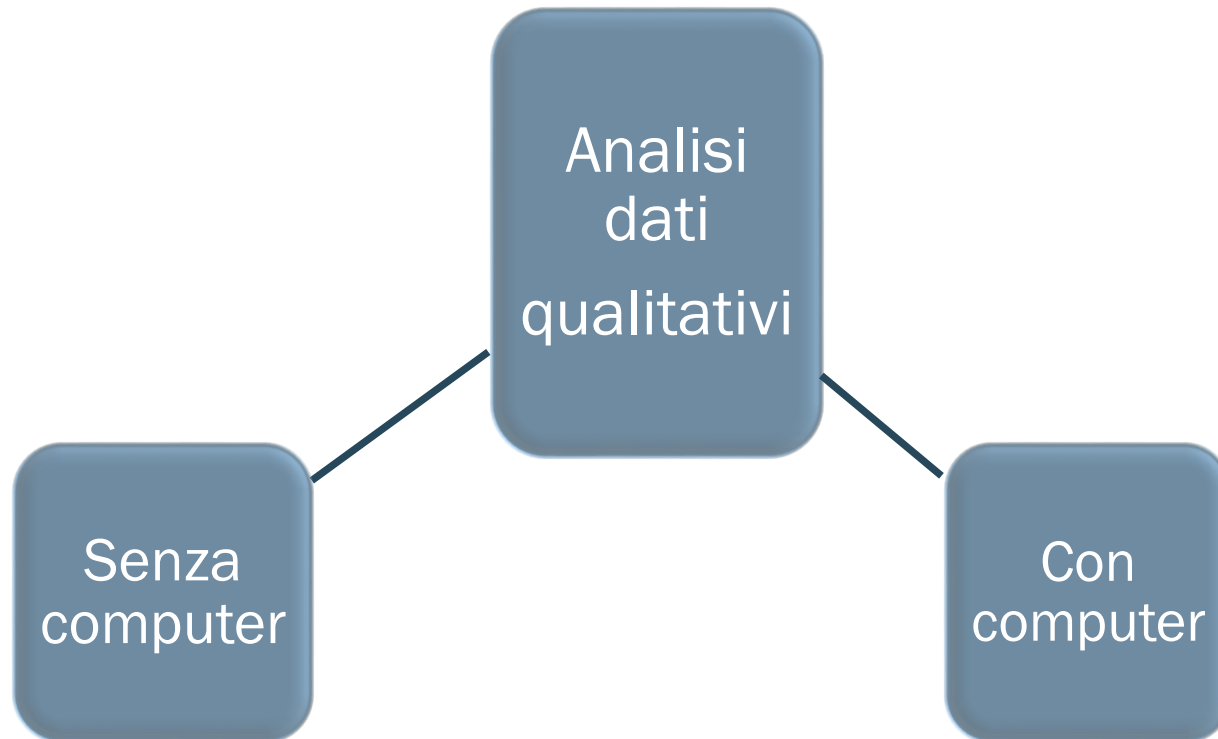
Informazioni



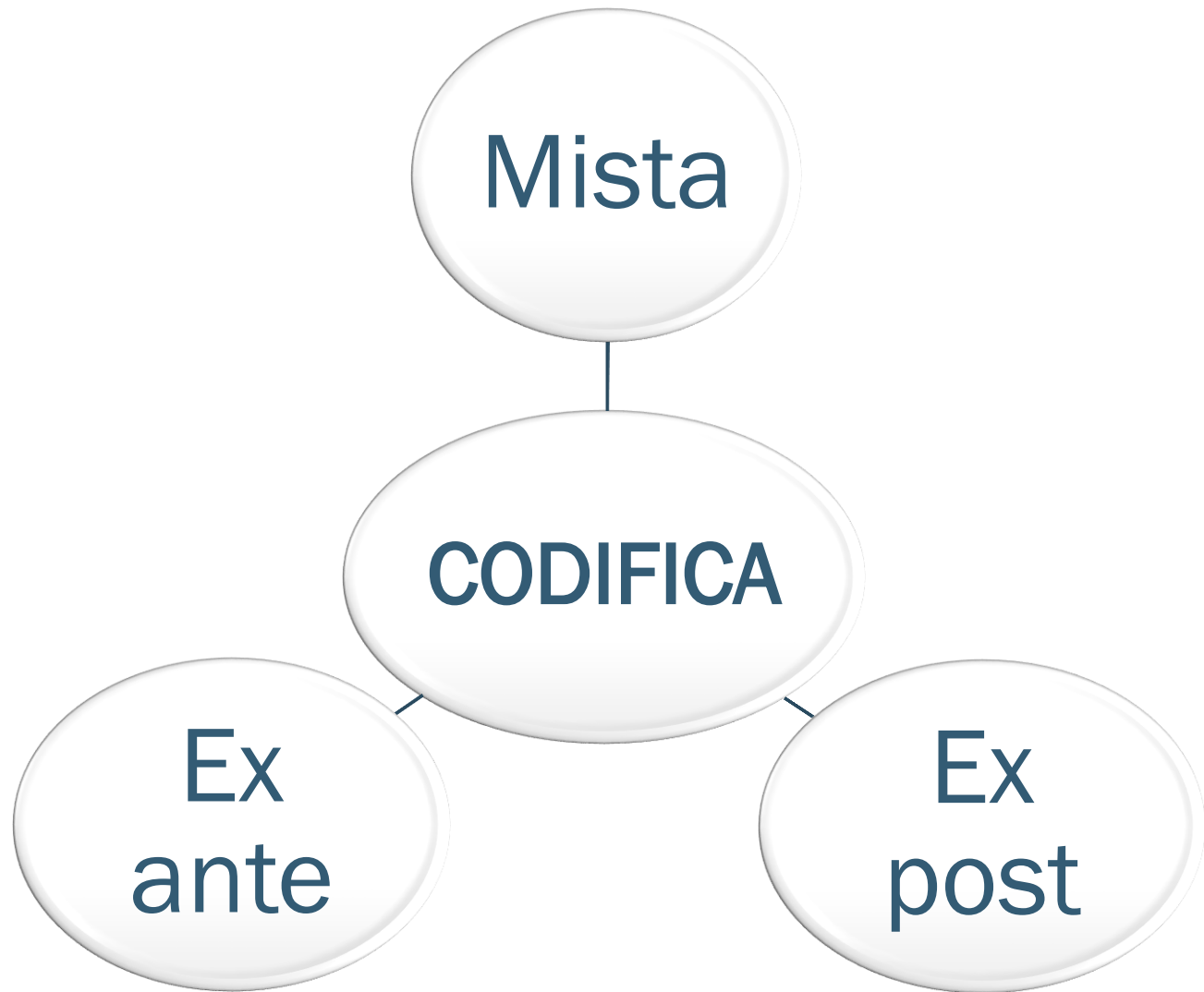
Presentazione



Conoscenza



**Computer Assisted/Aided  
Qualitative Data Analysis  
Software (CAQDAS)**



# La codifica dei dati\*

Nella maggior parte delle ricerche qualitative il testo originale, in una serie di note sul campo e nel database organizzato, sarà costituito da elementi specifici, come azioni ed eventi , oggetti e opinioni, spiegazioni e altri punti di vista espressi dagli intervistati.

A questi elementi saranno stati associati dettagli altamente contestualizzati, come l'ora del giorno, il luogo e le persone coinvolte nell'elemento.

Ogni articolo sarà quindi unico.

\*Ying (2011, p. 187 - 189)

Lo scopo del lavoro di codifica di questi elementi è quello di iniziare a muoversi metodicamente verso un livello concettuale leggermente più alto.

L'unicità delle rilevazioni originali sul campo non deve essere ignorata, ma agli elementi che sembrano essere essenzialmente simili verrà assegnato lo stesso codice.

Questo livello concettuale più alto permetterà in seguito di ordinare gli elementi in modi diversi, ad esempio in gruppi simili e dissimili.

Una volta ordinati, sarà possibile esaminare le caratteristiche correlate di questi gruppi e ottenere una visione d'insieme.

La natura dei codici iniziali, che possono essere indicati come codici di livello 1 o codici aperti, può variare.

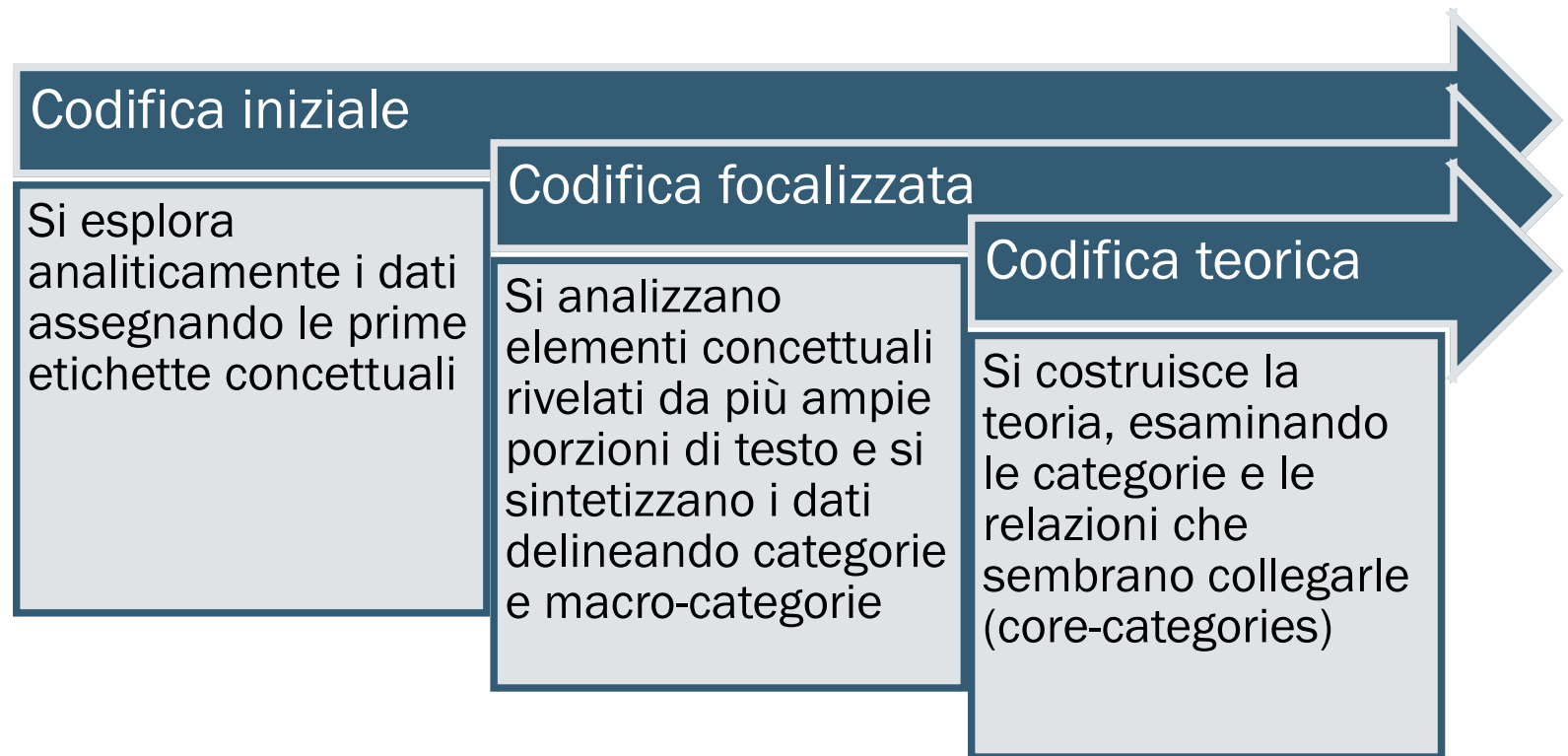
Questi codici possono aderire strettamente agli elementi originali, anche riutilizzando le parole esatte dell'intervistato (*in vivo codes*)\*.

Man mano che si procede con questo primo livello di codifica, si può iniziare a pensare a come alcuni dei codici di livello 1 si relazionano tra loro, e il prossimo obiettivo è quello di passare gradualmente a un livello concettuale ancora più elevato, riconoscendo le categorie all'interno delle quali i codici di livello 1 possono rientrare.

La codifica procede quindi ad una seconda e più alta serie di codici, che possono essere indicati come codici di livello 2 o di categoria.

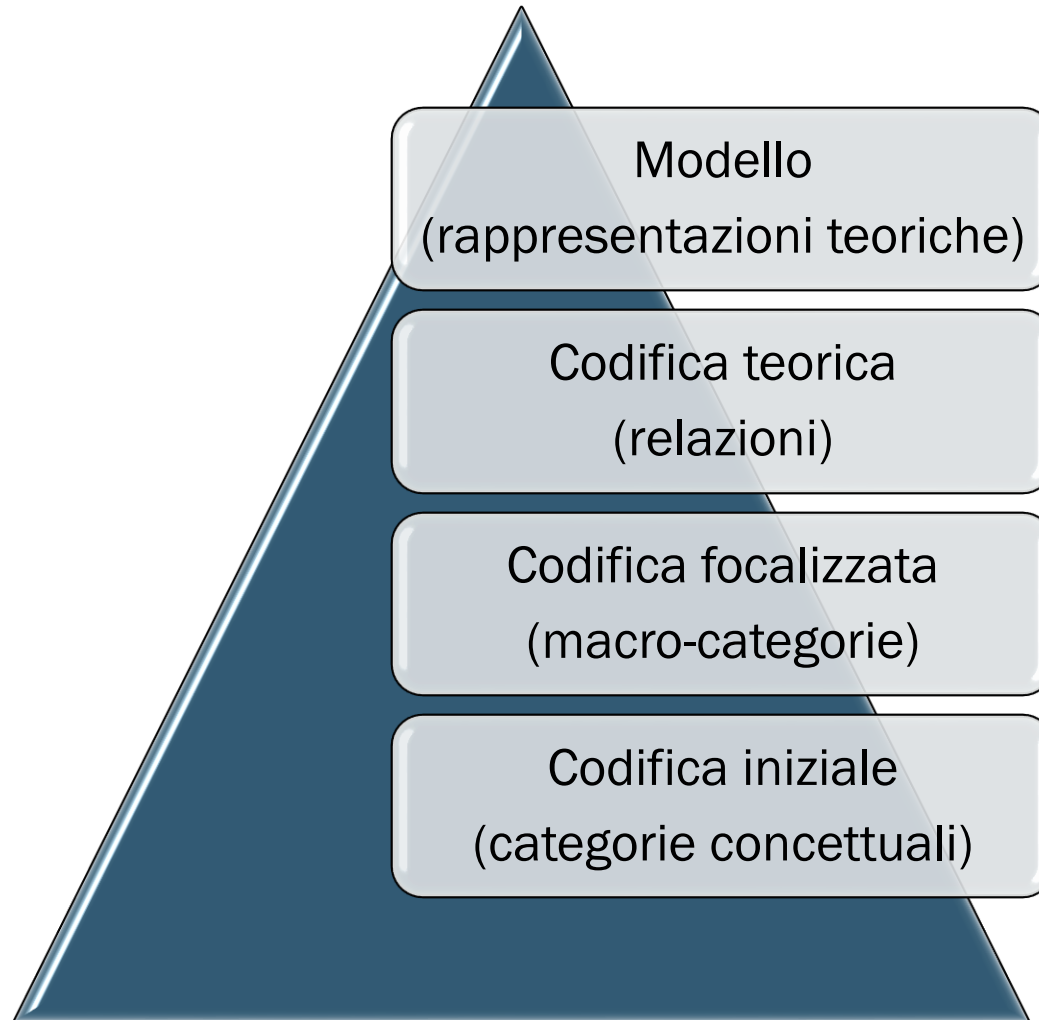
[\\*https://methods.sagepub.com/reference/sage-encyc-qualitative-research-methods/n240.xml](https://methods.sagepub.com/reference/sage-encyc-qualitative-research-methods/n240.xml)

# Le fasi della codifica





# Dai dati al modello teorico



### EXHIBIT 8.2. EXAMPLES OF LEVEL 1 AND LEVEL 2 CODING

| Illustrative words from original field notes   | Initial code (Level 1)             | Category code (Level 2)                           |
|--|------------------------------------|---|
| 1. "Samantha brought homework home, but she did not always have the right assignment."   | Student oversight                  | Barrier for getting homework done                 |
| 2. "Whenever Samantha asked her mother to collaborate in doing the homework, her mother was usually busy."   | Parent unavailability              | Barrier for getting homework done                 |
| 3. "When her mother was available, she would frequently allow herself to be interrupted and not return to work with Samantha."   | External interruption              | Barrier for getting homework done                 |
| 4. "Samantha's teacher reported that Samantha seemed to be exceedingly talented, and the teacher did not readily understand why the homework assignments were such a problem." | Positive teacher's views           | Positive expectations (for getting homework done) |
| 5. "Samantha expressed enjoyment in doing schoolwork and looked forward to her homework assignments."  | Positive student's views           | Positive expectations (for getting homework done) |
| 6. "Samantha's mother also thought that Samantha was sufficiently skilled to perform well at school."  | Positive mother's views            | Positive expectations (for getting homework done) |
| 7. "Samantha's mother seemed to be familiar with the concepts covered by the homework."  | Positive mother background         | Relevant parental expertise                       |
| 8. "Samantha's mother had at least one productive meeting with the teacher and no other apparently negative interactions."   | Positive home-school collaboration | Additional external support                       |

# ***The Collaborative Homework Problem, I***

*Exhibit 8.2 illustrates these first two levels in an oversimplified manner.*

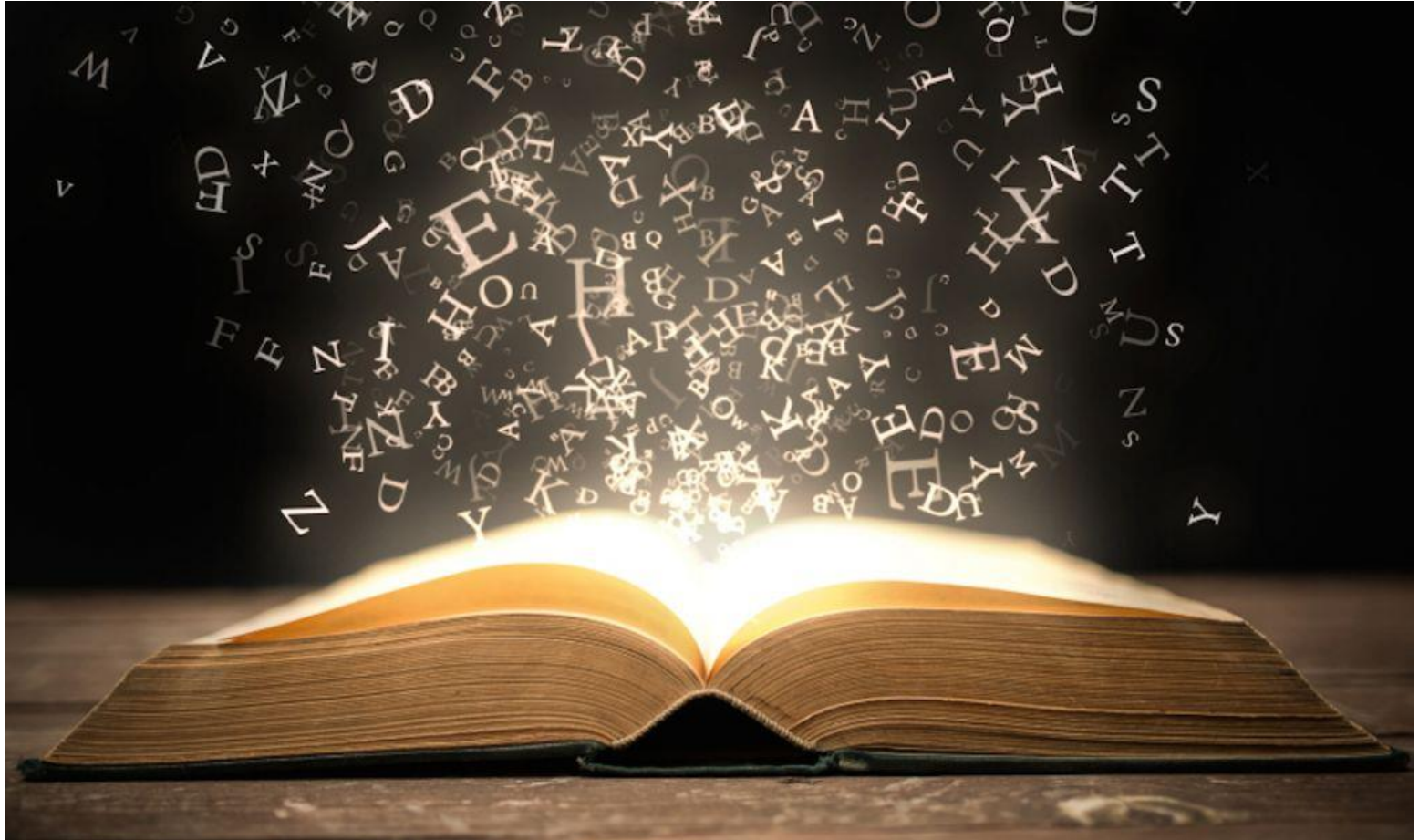
*The samples of text come from a fieldworker's hypothetical set of notes.*

*The study involved home observations and family interviews about a student who was having difficulty getting her parent to collaborate with her in doing homework (such collaboration was part of the curriculum promoted by the student's school).*

*Column 1 in Exhibit 8.2 has the original text, column 2 shows the Level 1 code assigned to each portion of text, and column 3 shows the Level 2 codes that were then assigned.*

*Assuming that these samples of text were the only data available in this oversimplified example, the disassembling process has produced four Level 2 categories: "barriers," "positive expectations," "relevant parental expertise," and "additional external support."*

# Una lettura



Ho chiesto a Lotaria se ha già letto alcuni miei libri che le avevo prestato. M'ha detto di no, perché qui non ha a disposizione un elaboratore elettronico.

M'ha spiegato che un elaboratore debitamente programmato può leggere un romanzo in pochi minuti e registrare la lista di tutti i vocaboli contenuti nel testo, in ordine di frequenza. – Posso così disporre subito d'una lettura già portata a termine, – dice Lotaria, – con un'economia di tempo inestimabile. Cos'è infatti la lettura d'un testo se non la registrazione di certe ricorrenze tematiche, di certe insistenze di forme e di significati? La lettura elettronica mi fornisce una lista delle frequenze, che mi basta scorrere per farmi un'idea dei problemi che il libro propone al mio studio critico. Naturalmente alle frequenze più alte sono registrate delle sfilze d'articoli, pronomi, particelle, ma non è là che soffermo la mia attenzione. Punto subito sulle parole più ricche di significato, che mi possono dare un'immagine del libro abbastanza precisa.

Lotaria m'ha portato alcuni romanzi trascritti elettronicamente sotto forma d'elenchi di vocaboli in ordine di frequenza. – In un romanzo tra le cinquantamila e le centomila parole, – m'ha detto, – le consiglio d'osservare subito i vocaboli che tornano una ventina di volte. Guardi qui. Parole che compaiono diciannove volte:  
cinturone, comandante, denti, fai, han, insieme, ragno, risponde,

cinturone, comandante, denti, fai, han, insieme, ragno, risponde, sangue, sentinella, spari, subito, t', tua, visto, vita...

– Parole che compaiono diciotto volte:

basta, bello, berretto, finché, francese, mangiare, morto, nuovo, passa, patate, punto, quei, ragazzi, sera, vado, viene...

– Non ha già un'idea chiara di cosa si tratta? – dice Lotaria. –

Non c'è dubbio che è un romanzo di guerra, tutto azione, dalla scrittura secca, con una certa carica di violenza. Una narrazione tutta in superficie, si direbbe; ma per sincerarcene è sempre bene fare qualche sondaggio nella lista delle parole che ricorrono una volta sola, e non per questo sono meno importanti. Questa sequenza, per esempio:

sottana, sotterralo, sotterranei, sotterraneo, sotterrarla, sotterrato, sottili, sottobosco, sottomano, sottoproletari, sottoscala, sottoterra, sottovesti...

– No, non è un libro tutto in superficie come sembrava. Ci dev'essere qualcosa di nascosto; su questa traccia potrò indirizzare le mie ricerche.

Lotaria mi mostra un'altra serie d'elenchi. – Questo è un romanzo tutto diverso. Si vede subito. Guardi le parole che ricorrono una cinquantina di volte:

avuto, marito, poco, Riccardo, suo (51), cosa, davanti, ha, rispose, stata, stazione (48), appena, camera, Mario, qualche, tutti, volte (47), andò, cui, mattina, pareva (46), doveva (45), avesse, fino, mano, senti (43), anni, Cecina, chi, Delia, mani, ragazza, sei, sera (42), finestra, poteva, quasi, sola, tornò, uomo (41), me, voleva (40), vita (39)...



– Cosa glie ne pare? Narrazione intimista, sentimenti sottili, appena accennati, un ambiente modesto, la vita di tutti i giorni in provincia... Per controprova, preleviamo un campione di parole che ricorrono una sola volta:

infreddolito, ingannata, ingegnato, ingegnere, ingelosire, ingenua, inghiottì, inghiottita, inghiottiva, inginocchiarsi, ingiù, ingiustizia, ingrandiva, ingrassare...

– E così, già ci siamo resi conto dell'atmosfera, degli stati d'animo, dello sfondo sociale... Possiamo passare a un terzo libro:

andò, capelli, conto, corpo, Dio, secondo, soldi, soprattutto, vol (39), farina, pioggia, provviste, qualcuno, ragione, sera, stare, Vincenzo, vino (38), dolce, dunque, gambe, morte, sue, uova, verde (36), avremmo, bambini, beh, bianco, capo, fanno, giornata, macchina, neri, persino, petto, rimasi, sta, stoffe (35)...

– Qui direi che siamo di fronte a una storia corposa, sanguigna, tutta sul sodo, un po' brusca, con una sensualità diretta, senza raffinatezze, un erotismo popolaresco. Passiamo anche qui alla lista delle parole con frequenza uno. Ecco, per esempio:

verdure, vergini, vergognai, vergognandosi, vergognare, vergognarti, vergognasse, vergognata, vergognava, vergogne, vergogneremmo, vergogni, vergogno, verificarsi, vermut...\*.

– Ha visto? Questo è un senso di colpa bello e buono! Un indizio prezioso: l'indagine critica può partire di lì, proporre le sue ipotesi di lavoro... Cosa le dicevo? Non è un sistema rapido ed efficace?

L'idea che Lotaria legga i miei libri a questo modo mi crea dei problemi. Adesso ogni parola che scrivo la vedo già centrifugata dal cervello elettronico, disposta nella graduatoria delle frequenze, vicino ad altre parole che non so quali possano essere, e mi domando quante volte l'ho usata, sento la responsabilità dello scrivere che pesa tutta su quelle sillabe isolate, provo a immaginarmi quali conclusioni si possano trarre dal fatto che ho usato una volta o cinquanta volte quella parola. Forse sarà meglio che la cancelli... Ma qualsiasi altra parola provi a sostituirla, mi sembra che non resista alla prova... Forse anziché un libro potrei scrivere degli elenchi di parole, in ordine alfabetico, una frana di parole isolate in cui si esprima quella verità che ancora non conosco, e dalle quali l'elaboratore, capovolgendo il proprio programma, ricavi il libro, il mio libro.

**ITALO CALVINO**  
**SE UNA NOTTE D'INVERNO**  
**UN VIAGGIATORE**



1979

# ESERCITAZIONE

